Lunedì 29 Maggio 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 126.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 27 maggio.

Vedendo che il vostro Giornale era tutto intento alla lotta elettorale in casa, l' altro ieri ommisi di scrivervi. So, per esperienza, che quando le cose prossime preoccupano l' animo, non si bada alle cose lontane. Ma, allorchè vi giungerà questa mia, la lotta sarà terminata a Udine, e Voi ed i vostri amici potrete porgermi attenzione benevola.

Dopo la mia lettera del 20, in cui Vi annunciavo la *crisi*, qui si erano suscitate le più strane ipotesi per lo scioglimento. Ed ora che questo si è avverato, riconoscerete la aggiustatezza delle mie previsioni. Io vi scrivevo: il voto segreto non dà veruna indicazione alla Corona, e nemmeno la fisionomia dei Partiti alla Camera; quindi solo dalla correttezza costituzionale della Corona è da aspettarsi ogni possibile rimedio al nuovo male sopravvenuto. Dico *male*, dacchè nel periodo di crisi c' è sospensione a molti affari pubblici, ed in certo modo la macchina governativa non va come dovrebbe andare.

La Corona, ligia all' etichetta, anche questa volta chiamò al Quirinale i più illustri uomini parlamentari. Ma, già, sino dal secondo giorno i più sagaci capivano come, avendo lo Zanardelli resistito a certe lusinghe, l' on. Giolitti sarebbesi conservato al potere. Io poi dissi più volte che di così arruffata matassa nessuno avrebbe voluto assumere, con lietezza, l' incarico del disgroppamento. Preferibile cosa lasciare che il Giolitti se la cavi come potrà meglio, e già non mancherebbero, più tardi, occasioni per isbalzarlo di seggio. Quindi, avendo i *legalitarii* addimostrato di adagiarsi nella Maggioranza ed essendosi iniziate pratiche per abbonire il Senato, lo scioglimento della crisi, com'è avvenuto, accontentò il maggior numero.

E contenti anche i Deputati di Opposizione, perchè già non erano preparati ad una battaglia con probabilità di vincere. Ma piacque assai la *formula* dello *scioglimento*, cioè le non *accettate dimissioni del Ministero*, e la nomina di due nuovi Ministri per completarlo. E vi annoto che ambedue sono uomini di merito vero; l' Eula è stimatissimo dalla Magistratura, ed il Gagliardo fece poi buona prova al Governo qual sotto-Segretario di Stato. Che se anche la scelta a Colleghi di questi due Senatori non calmerà i dissensi nati a Palazzo Madama contro la politica finanziaria di Giolitti, questi avrà da loro, competenti in materia, collaborazione efficace, qualora gli venga fatto di condurre avanti la barca.

Io credo che, dopo la discussione dei bilanci, ci sarà assai poco da fare alla Camera, e sarà bazza se si arriverà a tempo per decidere sulla quistione bancaria. Anche riguardo il lavoro del *Comitato dei Sette*, da cui sperasi coscienziosa imparzialità, non è probabile che, prima delle vacanze, la Camera sia invitata a prenderlo in considerazione. Intanto, entro giugno, si avrà l'interessante episodio del processo della Banca Romana, e quello farà nuova luce intorno alla Relazione del *Comitato dei Sette*.

Oltrechè occuparsi dei bilanci, e non più soltanto come *atto amministrativo*, la Camera pur in questi due giorni assalì i Ministri con *interrogazioni* tendenziose. Ma l' on. Giolitti, che ormai sa di tener saldo il piede in istaffa almeno sino a novembre, ha pregato gli interroganti a pazientare, desiderando che si proceda alacremente riguardo i bilanci. Intanto ha ottenuto che lunedì si rinunzi a discutere altre interpellanze.

Oggi, per la prima volta, è ricomparso a Montecitorio il vincitore di Corteolona, Felice Cavallotti, ed instò per prestare subito il giuramento. Sembrava impaziente di ripigliare il suo posto tra i correligionarii, e di intuonare contro il Governo il verbo democratico, aspettando il ritorno prossimo d'Imbriani per un *duetto*. Questa l' intenzione di lui; ma i vecchi amici sono ora divisi, e, dopo tante vicende *cavallottiane*, il gergo d' una volta non è destinato ad effetti meravigliosi.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Vice Pres. MUSSI.

Eula, guardasigilli, risponde ad una interrogazione di Gianolio circa l' istituzione di sezioni di preture e la modificazione di alcune circoscrizioni mandamentali. Deplora che non siasi attuata una istituzione sì utile come quella del giudice ambulante. Presenterà in proposito un progetto di legge.

Giolitti risponde all' interrogazione di De Felice Giuffrida sulla condotta dell' autorità politica di Messina a proposito dello sciopero dei lavoratori nel porto, dopo di che discutesi il progetto per l' esercizio provvisorio.

Dopo discorsi di Carmine, Tecchio, Colombo ed altri, a cui rispondono Grimaldi e Boselli quest' ultimo quale presidente della Giunta del Bilancio, si approvano i tre articoli del progetto.

Giolitti chiede che lunedì, invece di discutere le interpellanze si continui nella discussione dei bilanci.

La Camera approva.

Il presidente comunica una lettera di Cavallotti nella quale fa rilevare come nella ipotesi dell' imminenza della convalidazione, aveva consentito per togliere a un eventuale screzio di apprezzamento ogni lontana parvenza personale, a indugiar di valersi del diritto conferito al deputato eletto e proclamato, dall' art. 1 del regolamento della Camera in relazione coll' art. 49 dello statuto e 74 della legge elettorale politica. Considerando però che un ulteriore indugio potrebbe divenire tacita acquiescenza e aggiungere valore di un precedente ad un erronea interpretazione di quell' articolo ed in vista di altri motivi che espone, partecipa che oggi sarà nell' aula per la prestazione del giuramento.

Il presidente sottopone la comunicazione del deputato Cavallotti alle deliberazioni della Camera.

Questa, dopo le opinioni emesse da Ferraris, Lazzaro, Bovio e di Rudinì, astenendosi il ministero dal prender parte alla discussione ed al voto, la Camera all' unanimità ammette che il Cavallotti sia ammesso a giurare.

Il presidente comunica che il progetto di legge per l' esercizio provvisorio a tutto giugno è approvato con voti 145 contro 75.

Si comunicano diverse interrogazioni, tra le quali una di Squitti per sapere se il guardasigilli intenda ritirare il progetto sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, dopo di che la seduta è sciolta.

Il viaggio del duca degli Abruzzi

e gli autografi dei Re.

Prima della partenza del duca degli Abruzzi per Venezia onde imbarcarsi sul *Volturno*, il re gli consegnò degli autografi da presentarsi ai capi degli Stati che visiterà. E' probabile che si rechi anche a Massaua.

Il ministro Brin avvisò i rappresentanti dell' Italia in Oriente del viaggio che a giorni intraprenderà il *Volturno*. Il duca degli Abruzzi, dovendo restare all' estero circa un paio di anni, lasciò procura generale al fratello maggiore per rappresentarlo negli affari e nelle riunioni di famiglia.

I sardi invocano ajuto.

Tutti i deputati sardi si presentarono all' on. Giolitti per esporgli le condizioni in cui si trova l' isola, e chiedere che si leniscano i danni delle inondazioni, delle cavallette e della siccità. Il presidente del Consiglio promise di fare quanto poteva, adeguatamente alle forze del bilancio.

La legge sulle farmacie.

Il progetto di legge per le farmacie distingue due classi: dottori farmacisti ed esercenti pratici. Sono dottori quelli che ottennero la laurea in chimica e farmacia; sono esercenti quelli che ottennero il diploma di esercizio pratico in seguito ad esame di stato. I dottori hanno diritto di esercitare in qualunque comune, gli esercenti possono soltanto dirigere le farmacie nei Comuni da indicarsi nell' elenco dato dal ministero. Negli altri comuni potranno esercitare soltanto come assistente senza poter supplire i titolari nelle responsabilità.

L' inaugurazione dell' ossario di Palestro.

Palestro, 28. L' inaugurazione dell' ossario ebbe luogo alle ore 10.30 ed è riuscita solenne. Al suono delle marcie italiana e straniere e fra grandi applausi giunsero il duca d' Aosta, rappresentante del Re, i rappresentanti esteri, le rappresentanze dell' esercito e della marina e le autorità. Si contano radunate avanti l' ossario 71 bandiere e stendardi di Società operaie e militari. Una immensa folla si accalca sul poggio ove sorge l' ossario. Il duca d' Aosta coi rappresentanti stranieri ed italiani e le autorità salì il palco elegantemente addobbato.

Parlò primo il senatore Cavallini ricordando la memorabile giornata di Palestro. In nome del sindaco parlò poscia il colonnello Faccio ringraziando il duca d' Aosta ed i governi esteri ed italiano per il loro intervento all' inaugurazione dell' ossario. — Parla pure il deputato Cavallini riunendo in un unico evviva la Francia, l' Austria e l' Italia.

Parlò poscia in francese il generale Fabre fra grandissima attenzione. Il generale disse di considerare un grande onore per lui di essere stato scelto a rappresentare il governo della repubblica francese all' inaugurazione dell' ossario eretto a Palestro ove, or sono 34 anni, versò il suo sangue per la indipendenza d' Italia combattendo a fianco dei soldati di Vittorio Emanuele di fronte al valoroso esercito austriaco.

I sentimenti nati sul campo di battaglia spaziano al disopra delle variabilità politiche. Lesse un brano di una lettera di Vittorio Emanuele al colonnello del 3 reggimento zuavi e pronunziò delle parole di calda ammirazione per le tre nazioni allora combattenti. Disse che questa festa commuove l' animo perchè dimostra che non solo si onorano i prodi caduti, ma si serbano dei sentimenti di fratellanza. La festa odierna prova alla Francia che l' Italia sa ricordare ed essere riconoscente, poichè Palestro, Solferino, Montebello e Magenta sono glorie comuni alle due nazioni. Dinanzi l' ossario si permette di gridare: Viva l'Italia e viva la Francia. Il discorso fu accolto da generali evviva.

Il colonnello Vom Pott parlò poscia in italiano e terminò in francese. Ringraziò per l' onore fatto ai caduti austriaci sul campo di battaglia e disse che ciò prova un grande progresso, dimostra una inoltrata civiltà. Ricordo il detto: fa quel che devi, avvenga che può. Finì dicendo, la grande opera di umanità essere il compimento del proprio dovere.

Finita la cerimonia, il duca d' Aosta è partito alle ore 12.30 pom. per Torino. La popolazione gli fece una grande ovazione. Folla straordinaria.

Per il patriotta goriziano Antonio Tabai.

A Milano, da un Comitato alla cui testa stanno i signori Giuseppe Vinci, Raimondo Battera e Pietro Favetti, vengono saccolti dei mezzi allo scopo di esumare le ceneri dell' architetto goriziano Antonio Tabai morto e cremato in quella città nel marzo del 1891, acquistargli un' area ed una pietra funeraria da applicarsi sull' urna cineraria nel cimitero di Milano.

RUBRICA VARIA

Minerali.

Oro. — Il Sole, il Re dei metalli, il Giove degli Alchimisti, l'elemento di corruzione dei moralisti, è oramai constatato che si trova sparso come il ferro per tutto il nostro pianeta, ma talvolta in così tenue quantità che riesce sommamente difficile il rinvenirlo.

Riscontrasi ora in forma di lamelle, ora di *pepite*, ora di grani, frequentemente in forma di polvere, quale il *Tibbar* dell' Africa.

Un dotto Norvegese ultimamente ha constatato che nell' acqua del mare ne esistono 5 o 6 milligrammi per ogni tonnellata di liquido.

Sapevasi pure da molto tempo, che quasi tutti i fiumi dell' America intertropicale, e molti fiumi d' Europa, ne contengono nelle loro sabbie una certa quantità. Se ne operò infatti più volte l' estrazione, col mezzo di lavature, di decantazioni, di amalgamazioni.

In Italia fu sempre scarso il prodotto d' oro sia di lavacro sia di miniera, però è noto che i suoi fiumi e torrenti, e principalmente le sabbie del Po, del Ticino, dell' Oglio e dell' Adda, ne contengono sotto forma di grani e pagliuzze.

Nello scorso secolo si fecero tentativi per estrarre oro dalle ghiaie del Ticino, ma per inefficacia di mezzi si dovette rinunziare all'impresa. Or non è molto, a Castelnovato alcuni stranieri chiesero il permesso di intraprendere degli assaggi: si rinvennero oro, quarzo e ferro. Dopo di che si costituì la Ditta Taffe e Comp., con sede a Marsiglia e ad Oleggio, che con poderoso impiego di capitali si mise all' opera. Nel 24 dello scorso Gennaio si varò lo scafo della prima *draga*, che fu battezzata col nome della regina Margherita. I lavori continuano con grande alacrità. Ecco arrivata l' età dell' oro anche per il Ticino.

Alluminio. Questo metallo ha di già formato oggetto di una mia Rubrica speciale. Oggi mi limito ad osservare, che mentre nel 1855 costava L. 2700 al Kg., oggi costa sole 7 lire.

Aggiungo poi per la storia dei suoi svariati usi, che un fabbricante Francese, il Charpentier - Page, lo riduce in lastre sottilissime, colle quali fabbrica eleganti *menu* e carte da visita, e che si adottano suole d' alluminio, per evitare l' umidità ai piedi.

Dopo l' età dell' oro, e del ferro, l' età dell' alluminio.

Nuovo minerale. E' stato scoperto testè nella Colombia, molto simile all' asbesto, è incombustibile e possiede il colore e la trasparenza dell' ambra. A Bogota si è fatta la proposta di usarlo per la fabbricazione dei biglietti di banca.

Ecco giunta l' età minerale anche pel biglietto di banca.

Alipede.

Cronaca Provinciale.

Bachicoltura.

Tricesimo, 28 maggio.

Qui ed in questi paraggi li bachi hanno superata felicemente la quarta muta. La loro quantità è più che la media d' un decennio, a cui sta di fronte una abbondante e bellissima foglia di gelso quale forse si vide mai. La qualità

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

COSE AGRARIE.

Le continue questioni della Politica, delle Università, delle Banche, delle Convenzioni marittime, delle Pensioni, dei nuovi Monopoli, intorbidate dagli scandali, dalle procedure giudiziarie, dallo spirito di partito, dalla strategia parlamentare, dalle rivalità personali, dalle accuse susurrate, non danno oramai più tregua; e quello che più importa di aver presente — perchè è la sintesi di tutto — sfugge. Parliamo di sintesi dell' economia nazionale.

E cos' è questa sintesi? E' l' andamento generale dell' agricoltura, principio e fondamento della vita economica del Paese.

Questa agricoltura è divenuta invece la Cenerentola. La nuova legislazione doganale ha fatto posto a qualche industria nuova, ed ha voluto rinvigorire qualche industria antica. Ma ciò che aveva, ed ha conservato la massima importanza, soverchiante di gran lunga quella delle industrie, dei commerci, e della navigazione, è sempre la terra, l' alma terra italiana, *magna parens frugum*.

Ora chi se ne occupa? Chi ne osserva le vicende? Chi mette in rilievo, e riassume i risultati della agricoltura? Chi ricorda i moniti severi, che da questi risultati scaturiscono con tanta evidenza?

Noi abbiamo, di quando in quando, ricordato i fenomeni e i casi importanti. La emigrazione è divenuta gigante; alcune produzioni, diminuiscono e così la esportazione; le difficoltà molte del credito... Ma ciò che più importa, perchè parla più alto di tutto, è di riassumere e presentare al pubblico, distratto o prigioniero delle questioni calde, dibattute, di attualità, di presentargli, diciamo, il riassunto di tutte le produzioni agricole, così ch' esso possa vederne la fisonomia attuale, e intuirne quella futura.

Perchè, se mai, questo specchio complessivo, preannunciasse decadenza — od anche solo stazionarietà — di fronte ad una popolazione sempre in aumento, di fronte ai bisogni che crescono e si intensificano sempre, ognuno vede che l' avvenire nostro non si presenterebbe lieto; e tutti sarebbero tratti a pensare che, mentre noi disputiamo calorosamente sulle cose minori, le maggiori, se non vanno a rotoli, dimandano però a grandi grida la precedenza, le nostre più grandi cure, e la subordinazione di tutte le cose minori.

Possiamo oggi fare questo richiamo al pubblico e suonare questa sveglia. I documenti ufficiali riassumono oramai — e colla massima esattezza comportabile in queste indagini — la produzione agricola a tutto febbraio p. p.

Facciamone uno spoglio riassuntivo, e presentiamolo al lettore.

Per non moltiplicare all' infinito le cifre, ci limiteremo a dare quelle degli ultimi tre anni. Bastano, con qualche schiarimento, a dare una giusta idea dell' andamento. — Incominciamo dal frumento, è l' articolo più importante.

Produzione degli anni	1890	1891	1892
Migliai di ettolitri	46,320	49,852	40,300

Come si vede l' ultimo raccolto è inferiore ai due precedenti, e di molto. Anche risalendo indietro cogli anni non si rileva alcun progresso, in questa coltura. Il raccolto medio, per ettaro, si aggira sempre sugli ettolitri 10 e mezzo, mentre sappiamo che in Germania, in Francia, in Inghilterra supera i 20 ettoletri, e in Inghilterra, anche i 30.

Il Granoturco	1890	1891	1892
Migliaja di ettoletri	26,418	25,539	21,814

Qui la curva discendente è continua. E più rimontiamo negli anni, più la discesa si accentua. Dieci anni sono la quantità totale superava i 30 milioni di ettolitri, mentre è, ora, come si vede, sotto i 22 milioni. Come diminuì la quantità assoluta, così scemò quella relativa. Il raccolto medio per ettaro, che era superiore ad ettolitri 15 e mezzo dieci anni fa, ora non arriva ad ettolitri 13 e mezzo.

Avena, Orzo e Segale	1890	1891	1892
Mancando i dati della Segala, pel 1892, siamo costretti a raggrupeare i primi due cereali, e tenere distinto il terzo. Migliaia di ettolitri			
Avena, Orzo	10,563	10,425	8,513
Segale	1,560	1,614	manca

Dobbiamo, pur troppo, anche qui, notare una diminuzione nella quantità assoluta e nella relativa. L' Avena, che dava ettolitri 17,66 nel 1870 74, ora non dà che ettolitri 15,63 per ettaro. L' orzo e la Segale che, pure nel 1870-74 davano ettolitri 13,48 ora non danno che ettolitri 11,21 per ettaro.

Riso	1890	1891	1892
Migliaia di ettolitri	6,303	6,938	6,929

Il Riso ride. E' il solo. L'enorme dazio che lo protegge spiega il fenomeno. Però troviamo la produzione specifica in ribasso. Nel 1870 74 ogni ettare produceva ettolitri 42,22, nel 1879 83 ett. 36,16, nel 90-91 ettolitri 34,14.

Canapa e Lino Migliaia di quintali	1890	1891	1892
Canapa	792	714	586
Lino	209	187	manca

Anche qui allegria non ce n' è.

Foraggi.

Questo prodotto ha una grande importanza. Dobbiamo lamentare che anche nell' ultima pubblicazione del 1 febbraio p. p. della Direzione Generale di Statistica, magrado lo zelo di questa, manchi il raccolto del 1892 Per dare una serie triennale ricorderemo la produzione del 1889.

	1890	1891	1892
Fieno	75,624	74,148	69,954
Erba	76,158	81,758	68,153
Piante foraggiere	98,087	93,941	88,705

Come si vede, anche qui si discende. Questo gruppo è importantissimo, perchè da esso dipendono l' industria del burro, dei formaggi, dell' allevamento del bestiame, dei concimi naturali.

Vino, Olio d' oliva, Agrumi, Bozzoli.

Sono questi i grandi prodotti di esportazione, e per ciò li abbiamo raggruppati insieme. Si esporta invero an-

poi è per tre quarti di primo, secondo e terzo incrocio bianco-giallo di confezione locale, l'altro quarto d'importazione è pure più e meno incrociato giallo-bianco, e solo una minima parte d'esso quarto è veramente puro giallo nostrano. Finora tutte queste qualità senza distinzione di sorta, favorite da un tempo eccezionalmente bello, progredirono sempre e dovunque con generale soddisfazione, e mai meglio fu constatata nei nostri bachi la virtù del biblico *crescite et multiplicamini*.

I nostri bachicultori poi sono benissimo istruiti nelle regole generali di allevamento. Dippiù con replicate ed attente esperienze studiarono il caso proprio, ossia la posizione della casa propria, l'appartamento o le stanza più opportuna e sopratutto quale sia per loro la specie di bachi da allevarsi con più probabilità di riuscita. Essi, p. e, conoscono, e ben se la tengono in mente, che lo studio più critico della vita del baco è quello in cui una parte del suo corpicino si trasmuta in seta (il volt de sêde) ciò che succede e poco prima della salita al bosco. Quindi essi, per superare più facilmente tali pericoli, scelgono quella qualità di bachi, che meno vanno soggette a diffalchi in quest'ultimo critico momento, quando il prodotto è vicino, e che pure può benissimo mancare benchè sieno già sostenute quasi tutte le relative spese e fatiche. Inoltre sanno che pel filandiere occorre principalmente compattezza di tessitura nei bozzoli per la loro necessaria resistenza all'acqua nelle bacinelle, e si richiede una assoluta ventilazione d'imboscamento e tessitura delle fresche galette in luogo asciutto, perchè poscia riesca più facile e completa la loro filatura. Osservando queste regole i nostri produttori coadjuvano anche gli interessi dei filandieri. E così va fatto.

Insomma qui si lavora indefessamente di mente e di braccio, e ben pochissimi tra noi si possono dire semplicemente nati *consumere fruges*.

Un bacofilo

I sandanielesi a Cividale.

Cividale, 28 maggio.

Favorita da un tempo bellissimo giunse tra noi la lieta comitiva della Società operaia e della Società filarmonica col treno delle ore 9,30 ant.

Erano ad attenderla alla stazione le varie rappresentanze.

La Banda cittadina appena la locomitiva fu in vista della Stazione intuonò una marcia.

Smontati gli ospiti vi fu uno scambio di presentazioni e di strette di mano.

Dopo ciò si fece ingresso in città sempre a suon di musica, finchè arrivati innanzi all'albergo *Al Friuli* la comitiva si sciolse.

Alle ore 3 in Piazza *Paolo Diacono* la Banda Sandanielese eseguì col massimo impegno il suo scelto programma riscuotendo grandi applausi.

Infatti questo giovine corpo musicale mercè la bravura del maestro suo veramente distinto signor Antonio Angeli e per l'intelligenza dei bandisti, va noverata fra le migliori della nostra Provincia.

Alle ore 4 1[2 ebbe luogo il banchetto nella sala dell'albergo *Al Friuli*.

Tutto procedette col massimo ordine e l'allegria regnò sovrana per ben tre ore.

Vi furono dei discorsi improntati ai più vivi sentimenti di patria e di fratellanza.

Insomma la giornata non poteva trascorrere più lietamente e lasciò in tutti, il desiderio che si rinnovi in avvenire.

Prima di chiudere poi, mi sento in dovere di ringraziare chi ebbe la felicissima idea di procurarci il piacere di farci conoscere davvicino l'Egregio Presidente della Società operaia ed il non meno Egregio Presidente della civica banda di San Daniele, augurando ad essi che le Loro zelanti cure a vantaggio di queste nobili istituzioni sieno degnamente coronate da successo.

Al momento della partenza, ore 8,20 una folla immensa accompagnò alla Stazione i graditi ospiti, mandando ad essi evviva e saluti colla speranza di presto rivederli fra noi. *Veritas.*

Cronaca di Cividale e del Mandamento.

(Dal *Forumjulii*)

Velocipedisti battaglieri. Venerdì della scorsa settimana diversi velocipedisti che credonsi udinesi, entravano nel nostro paese spingendo a forte velocità le loro macchine; quando furono però vicino al fabbro Spola un cane di questo, sorpreso forse dal caso novo, si slanciò nella via abbaiando alle calcagna dei corridori, ma gliene incolse male alla povera bestia, giacchè uno della comitiva velocipedistica impugnata una rivoltella gliela scaricò addosso in modo da fargli entare un proiettile, che ancora non venne estratto, nelle parti posteriori.

Disgrazia. La scorsa domenica a Plataz comune di Grimacco, mentre Vogric Antonio, d'anni 40, alquanto alticcio maneggiava inprudentemente una pistole ad una canna, questa spezzatasi nella esplosione, gli spaccò letteralmente la mano.

Il meschino venne l'indomani ricoverato nel nostro ospedale in istato piuttosto grave.

Salvamento miracoloso. Il giorno 22 scorso la ragazzina Tercimonti Ida di anni 3 e mezzo si trastullava sull'orlo del fiume Natisone presso il ponte di S. Quirino. Sventura volle che cadesse nel fiume che in quel punto è assai profondo, ma in grazia dei molti arbusti, potè cavarsela con poche escoriazioni.

Consiglio comunale. Mercoledì sera il Consiglio comunale riunitosi in seduta ordinaria fra le altre deliberazioni prese, confermò in seconda lettura il concorso del Comune nelle spese per il mantenimento della Banda cittadina in L. 2000 annue, e per tre anni; e deliberò unanime l'attuazione della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria conosciuta per scorciatoia bar. de Craighero.

Onorificenza Fra gli ufficiali superiori cui furono conferite onorificenze da S. M. l'Imperatore di Germania nell'occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani vi fu il concittadino cav. Sante Burco, tenente colonnello nel 1.o reggimento fanteria di stanza a Napoli, il quale ottenne la croce della Corona reale di seconda classe.

Cronaca pordenonese.

(Dal *Tagliamento*)

La Società Anonima, che lavora attivamente per migliorare la condizione della illuminazione pubblica, sta ora impiantando una seconda dinamo, la quale permetterà di rendere indipendente e più efficace la forza occorrente alle due arterie principali della città.

— La salute pubblica nel nostro Comune continua ottima e non si parla più di malattie epidemico-contagiose. La rivaccinazione degli operai di tutti i nostri stabilimenti industriali fu compiuta colla massima regolarità.

Un compravinciale che si fa onore.

Rileviamo con piacere dal giornale *Il Progresso* la nuova applicazione d'un rivestimento all'elice propulsiva, fatta dal signor Moretti Virgilio di Treppo Piccolo.

Per quanto gli studi sull'elice si sieno molto estesi; pure i vantaggi che ci offrono quelli del Moretti sono di grande importanza

Al distinto giovine, cui per il suo ingegno spetta uno splendido avvenire, le nostre più sincere congratulazioni.

---

che riso e canape, ma la grande esportazione è soltanto di questi quattro prodotti.

	1890	1891	1892
Vino migl. di ett.	29,459	36,992	33,366
Olio d'olivo	3,086	2,749	1,600
Agrumi id. di frutti	3,964,900	3,499,500	3,330,000
Bozzoli id. di chilogrammi	40,774	37,924	34,455

Tali cifre mostrano tutti questi prodotti in diminuzione nel 1892, rispetto al 1891, e toltone il vino, anche rispetto al 1890. La fisionomia generale della produzione presenta quindi una curva discendente.

Le cause speciali di maggiore o minor produzione, di questo o quello, come la peronospora, la mosca olearia, ecc. ecc., se possono spiegare le oscillazioni annuali, non bastano a impedire il giudizio che si dà, e si può dare dell'insieme, quando si considerino queste produzioni in un lungo corso di anni.

Ora, pel vino noi troviamo che già nel 1879-83 la media annuale era calcolata in 36,760 mila ettolitri, quindi superiore a quella del triennio 90-92; quella dell'olio d'oliva in 3390 mila ettolitri, e quindi, parimenti superiore a quella dell'ultimo triennio; quella degli agrumi in 3.776,600 migliaia di frutti: e perciò anch'essa superiore: e finalmente quella dei bozzoli è stata nell'ultimo dodicennio per sei anni superiore ai 40 milioni di chilogrammi, per sei anni inferiore, e finalmente nel 1892 non raggiunse che i 34 milioni e mezzo.

—

Abbiamo voluto raccogliere questi cifre, non per compiacerci in pensieri pessimisti, ma perchè è cosa salutare conoscere la verità, ancorchè amara, e premunirsi contro le illusioni. Il ministro Grimaldi, tempo fa, diceva alla Camera: *Il sistema mio è di aspettare il miglioramento economico del Paese.* Orbene, niente pur troppo annunzia per ora questo miglioramento, e cullarsi in questa illusione e trascurare per essa il riordinamento della finanza pubblica, è cosa che può avere gravi conseguenze.

Disgraziatamente finora, quanto all'assetto della finanza, «non si è dato un solo sasso innanzi per guadagnare il tempo perduto» Questo diceva giustamente la Commissione del Senato sul progetto delle pensioni, e da quanto abbiam detto, ognuno può giudicare se la noncuranza del Governo e della Camera sia perdonabile.

—o—

Alla Luna

O luna che sorgi nel cielo lontano
rompendo col raggio la tenebra al mondo,
che splendi serena sul fertile piano,
sul monte scosceso, sul mare profondo,
cortese pianeta dal mite candore,
Oh! dimmi se vedi da lungi il mio amore?

È bruno, egli è bello; negli occhi gli splende
arcana una fiamma che guizza qual lampo,
nel cor la pietà con l'ardire contende,
la gloria e il valore lo guidan nel lampo,
Oh! luna pietosa dal bianco splendore
oh! dimmi se vedi da lungi il mio amore?

Tu che la lena ai notturni viandanti
infondi additando il cammino smarrito,
tu che rischiari gli iddilii agli amanti,
che vegli sul mondo nel sonno assopito,
bell'astro soffuso d'argenteo pallore,
Oh! dimmi se vedi da lungi il mio amore ¿

Ha ricco di nobil piumetto il cimiero,
ei cinge una spada coi vinti pietosa,
la zampa ferrata del baldo destriero
percote la terra di slanci desiosa;
oh! luna mi togli all'affanno, al timore?
e dimmi se vedi da lungi il mio amore.

Dall'alto del cielo la luna frattanto
udiva salire la prece fervente;
sorrise e rispose gentile a quel canto
volgendo alla terra la faccia lucente
«perchè tu m'invochi con tanto fervore
«chiedendo se veggo da lungi il tuo amore?

«Son candida, è vero la luce argentina
«contorna il mio pallido viso sereno,
«degli astri notturni superba regina
«io sembro felice allo sguardo terreno,
«ma, mentre mi chiedi se veggo il tuo amore,
«io guardo nell'ombra fremendo d'orrore.

«Io guardo o fanciulla, nel mondo coperto
«ovunque da un manto di nebbia profonda,
«e quanti segreti e misteri ho scoperto
«laggiù sulla terra d'infamia feconda,
«e mentre mi chiedi se veggo il tuo amore,
«ben tristi, o fanciulla, mi passano l'ore!

«Ipocrito velo la notte distende·
«e asconde agli illusi dell'uomo la vita,
«il sol, mio fratello, di giorno, risplende,
«col raggio ad onesto lavoro egli invita,
«ma mentre mi chiedi se veggo il tuo amore,
«la scialba mia luce rischiara l'errore.

«Son crapule ed orgie, son balli, son feste,
«o sogni superbi, o spasimi audaci,
«son triste passioni, o fiere tempeste,
«son truci vendette, o colpe di baci,
«e, mentre mi chiedi se veggo il tuo amore.
«impera nell'ombra sovrano il dolore.

«Ma pure non sempre soltanto l'inganno
«rischiaro del mondo sul lubrico fango;
«talora commossa da un tenero affanno
«sorrido alla vita, nè fremo, nè piango,
«e scruto col raggio gli affetti del cuore
«se veggo, o fanciulla, da lungi il tuo amore.

Partinico, maggio 1893.

SPERONE

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 29 Ore 7 ant. Termometro 16.2
Minima aperto notte 8 4 Barometro 750
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione stazionaria
26 MAGGIO 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 23.1 Minima 12.5
Media 17.07 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.12	leva ore	65.1 p
Passa al meridiano	11.51.1	tramonta	3.10 a
Tramonta » »	7.30	età giorni	11.6

Fenomeni

I nostri deputati.

L'on. de Puppi fu nominato commissario per l'approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali.

Vita militare.

Rossetti, sottotenente contabile del 35o fu dispensato dietro sua domanda, dal servizio ed inscritto come ufficiale di complemento del distretto di Udine.

Esami di licenza liceale e ginnasiale.

Si ricorda ai candidati per gli esami di licenza liceale e ginnasiale, che la iscrizione a tali esami si chiude col giorno 31 del cadente mese.

Il Ministero dell'istruzione ha dichiarato che non si terrà conto delle domande dei candidati alla licenza liceale, i quali, non avendo superato tutte le materie del *gruppo lettere*, ed essendo caduti nell'italiano o nel latino, chiedono di ripetere nell'imminente sessione le sole prove delle materie non superate.

Siffatte istanze, essendo in aperta opposizione col disposto dell'articolo 1 del r. decreto 14 giugno 1892, non saranno accolte, perchè non può il Ministero derogare con un atto proprio ad una norma di carattere generale sancita da un decreto reale.

E' quindi inutile affatto presentare tale domanda all'Autorità scolastica centrale o provinciale.

Ciò che presenta il fallimento del Fabris Eugenio.

Scrivono al *Commercio*:

Fabris Eugenio, cartoleria. — Chiusa verifica, ammessi 11 creditori per circa L. 3500. E un po' di sostanza immobiliare del valore di circa L. 1000 costituisce l'attivo.

ELEZIONE POLITICA
nel Collegio di Udine

domenica 28 maggio.

—

Elettori inscritti	N.	7803
Votanti	»	2828
Sesto degli inscritti	»	1301
Voti da ottenersi per l'elezione	»	1370

VOTI OTTENUTI:

Avv. **Battista Billia** 1357
Avv. **Giuseppe Girardini** 1208

Ebbero voti:

Galati	53
Barbui	20
Nodari	11
Pletti	1

Schede bianche contestate o disperse 178.

VOTI PER SEZIONE:

	Billia	Girardini
Udine 1.a Sezione	35	55
» 2.a »	41	64
» 3.a »	36	82
» 4 a »	44	61
» 5.a »	41	66
» 6.a »	46	57
» 7.a »	44	76
» 8.a »	32	58
» 9.a »	38	77
» 10 a »	44	69
» 11.a »	38	64
» 12.a »	30	67
Campoformido	36	6
Feletto Umberto (1 a Sez.	33	54
Feletto Umberto (2.a »	22	54
Martignacco (1 a Sez.	107	10
Martignacco (2 a »	80	8
Meretto di Tomba	90	56
Pagnacco	54	10
Pasian di Prato	74	14
Pasian Schiav. (1 a Sez	71	60
Pasian Schiav. (2 a »	58	43
Pavia di Udine	78	25
Pozzuolo del Friuli (1.a Sez.	61	19
Pozzuolo del Friuli (2 a »	43	11
Pradamano	20	7
Reana del Roiale	23	29
Tavagnacco	38	16
Totale voti ottenuti	1357	1208

Il nuovo Vescovo di Vicenza.

Sabato, mons. Antonio Feruglio fece il solenne ingresso in Vicenza, alla cui sede vescovile fu degnamente innalzato dal Pontefice.

Nella *Provincia di Vicenza* leggiamo lunga narrazione dell'arrivo suo in quella città. Quando monsignore discese dal treno, un ripetuto evviva e uno sventolare di fazzoletti lo salutarono. Egli fu incontrato dai canonici del capitolo vicentino, dai professori del Seminario ecc. Mentre le associazioni erano sul piazzale della Stazione, i presenti sotto la tettoia si affollano intorno a monsignore, lo acclamano, gli baciano la mano e gli toccano la veste di seta paonazza.

Egli entra nella sala di ricevimento, ed hanno luogo le presentazioni: fra gli altri, quelli dai senatori Rossi e Lampertico, dei consiglieri comunali ecc.

Monsignore veste la cappa magna, aiutato da Mons. Nazario Zorzi e dai famigliari; porta in capo il cappello verde episcopale ed esce fra una siepe stipata, seguito da due canonici di Udine, vestiti di una lunga ed ampia veste di seta color viola.

Fuori della stazione, tenuta in ordine dai carabinieri, attende una folla di popolo che si accalca lungo lo stradone.

Mons. Feruglio sale in una vettura di gala, con servitori in livree gallonate e cappello a punta. In altre carrozze prendono posto i canonici e gli altri sacerdoti del seguito. Il corteo si muove lentamente e ordinatamente in mezzo a grande curiosità. Lo procedono le venti bandiere delle Società cattoliche; lo formano, oltre a quelle degli ecclesiastici, altre trenta e più carrozze di famiglie vicentine. Sul corso, lungo il tratto che deve percorrere il corteo, le finestre sono pavesate e gremite; la via affollatissima, tanto da rendere difficile e pericolosa la circolazione.

Davanti la chiesa dei Filippini la ressa è enorme. Le guardie, i carabinieri, i delegati trattengono a stento la folla, finchè Monsignore discende ed entra in chiesa tra qualche applauso.

Qui ha luogo la cerimonia religiosa. Il saluto a Monsignore è porto dal canonico Viviani. Gli rispose mons. Feruglio con parole improntate a sentimenti di affetto paterno per la diocesi a lui affidata.

Abbiamo letto la *prima lettera Pastorale* di mons. Feruglio *a tutto il Clero e Popolo della sua Città e Diocesi*: è un nobilissimo documento, che a noi friulani ricorda le lettere pastorali di quell'angelo che fu mons. Zaccaria Bricito. Così, se la Provincia di Vicenza a noi mandò un ottimo Sacerdote che nel cuore delle generazioni prossime al tramonto ha indelebile ricordo come lo avrà nellla storia del nostro paese; confidiamo che dal Friuli un ottimo sacerdote sia andato a reggere quella importante Diocesi — quasi ricambio che non di rado si nota nelle storie della Chiesa.

Abilissima truffa.

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Ieri sera, alla Sezione di P. S. di San Giovanni, si presentava il signor Vittorio Flaibani, di 24 anni, da Udine, inpiegato ferroviario a Brà (Cuneo), il quale disse di essere stato truffato da due sconosciuti.

Dalla Sezione fu indirizzato alla Questura Centrale ove, al delegato di servizio, fece il seguente racconto:

Sono giunto a Firenze stamattina alle 7 20, proveniente da Pisa.

Verso le 8, mentre girellavo nelle vicinanze della Stazione, un tale, dell'apparente età di 28 anni, vestito civilmente, con cappello chiaro a cencio, baffi castagni, di statura regolare, mi si avvicinò, domandandomi se il palazzo del Municipio era il Palazzo Medici. Essendo forestiero, non seppi rispondergli in proposito; attaccammo però discorso e sentendo che anch'egli era di passaggio, mi unii volentieri con lui per passare alla meglio la giornata.

Si pranzò assieme nella Trattoria Giotto, in Piazza del Duomo.

Dopo il pranzo, ci siamo recati a prendere il caffè in un locale naturalmente sconosciuto.

Il mio compagno si assentò allora, dicendo di andare a cambiarsi le scarpe perchè quelle che aveva in piedi gli facevano male.

Rimasto solo, un individuo che si era seduto pochi momenti prima dinanzi ad un tavolo, vicino al nostro, mi rivolse accademicamente la parola.

Egli apparve un uomo di circa 38 anni; vestiva di nero e portava occhiali azzurri. La conversazione continuò senza cessare al ritorno del compagno, che si era recato a cambiarsi le scarpe.

L'uomo che io aveva conosciuto al caffè mi aveva raccontato essere di ritorno da Calcutta, e che possedeva molte monete d'oro.

Dopo un po' di tempo, che chiacchieravamo nel Caffè, si decise, tutti e tre, d'uscire.

E, presa la pubblica vettura N. 12, dopo aver fatto un giro pei viali di circonvallazione, ci recammo al Viale dei Colli.

Sul Piazzale Michelangelo, dopo aver bevuto della birra al caffè, sotto il Loggiato, l'individuo che io aveva conosciuto la mattina ne' pressi della Stazione, mi consegnò un pacchetto di monete, dicendo che gli pesavano troppo e che era stanco di portarle, essendogli stato consegnato vario tempo prima dall'altro, che diceva esser proveniente da Calcutta.

Accettai di tenere il sacchetto, entro il quale, secondo loro, doveva esserci una somma rilevante in monete d'oro. Quasi a garantire la ingente somma, consegnai loro il mio portafoglio contenente 200 lire.

Tornati in città scendemmo dalla vettura in una strada, di cui non so il nome. Mentre osservavamo alcune fotografie in un negozio, l'uomo dagli occhiali azzurri pregò l'altro d'andare a prendere sigari. Aderendo alla preghiera costui si recò in una prossima bottega di tabaccaio; ma anzichè portare sigari, portò sigarette.

Allora, io, invitato da essi, mi recai ad acquistare quattro sigari romani nella stessa bottega. Dopo aver fatto l'acquisto, tornai dove i miei compagni dovevano essere, ma non trovai più nessuno.

La loro scomparso fece nascere in me il sospetto d'essere stato truffato.

Infatti, il sacchetto che doveva contenere le monete d'oro, in cambio del quale io avevo dato il portafoglio mio con 200 lire, era pieno di monete di rame per un valore di 10 franchi.

Questo il racconto, genuino, fatto dal candido impiegato, il quale ieri sera stessa, alle 9 15 è partito per Udine, ove doveva recarsi a trovare la propria famiglia.

L'Autorità di P. S. indaga energicamente per iscuoprire gli abili truffatori, de' quali, peraltro, ancora non si ha alcuna notizia. Uno di essi, il primo a fare la conoscenza del signor Flaibani, aveva scritto di proprio pugno il nome che aveva creduto opportuno di prendere per l'occasione, su di un biglietto da visita dello stesso Flaibani, consegnandogliela perchè si rammentasse di lui.

Ecco come si era qualificato: Antonio Martinati — Farmacista — (Svizzera) Dongio.

Le manovre nel Veneto.

Il reggimento cavalleria Lucca (16.o) qui di guarnigione prenderà parte alle esercitazioni militari di campagna nel Veneto che si eseguiranno dal 2 al 14 settembre p. v.

Posta economica.

Al signor A. V. — Palmanuova Non è possibile pubblicare lo scritto che Ella ci inviava in data di jeri, se non verso pagamento anticipato. Le inserzioni di necrologie, atti di ringraziamento ed i comunicati d'interesse privato sono soggetti a tassa d'inserzione, nè il giornale può accettarli *gratis et amore Dei.*

Essendosi ciò ripetuto le cento volte, si spera che finalmente lo si capirà.

L'Amministrazione.

Per le signore.

Mode di stagione — la guerra contro le crinoline — Le stoffe — i colori, le cinture.

Scrivo con l'animo sollevato dal penoso incubo che minacciava la nostra pace domestica sotto forma dell'abborrita *crinoline!* Le ultime notizie dicono che Felix batte in ritirata: in quanto a Worth, l'altro sarto sovrano più anziano, parigino, il che vuol dire mondiale, è stato sempre avversario dichiarato della gabbia di ferro.

Ma anche i giornali seri, autorevoli, politici, condannano la *crinoline*.

La *N. F. Presse* dedica ben quattro colonne a fulminare le donne che tornassero a gonfiarsi grottescamente per seguire l'andazzo di adottare supinamente ogni sgraziata usanza, imposta poi da chi?! Le signore non lo sanno sempre, diversamente... Insomma è un coro di riprovazione generale. Già vedo la *crinoline*, vergognosa e infranta, sparire sotto i ben assestati colpi di tanti invitti campioni scesi in lizza.

Fermiamoci dunque ai primi danni. La gonna a campana: alle sottane allargate in fondo, complesse, atte a sostenere il maggior volume di stoffa con quei mezzi di consistenza a cui ho accennato nel mio precedente corriere.

Speriamo altresì che la moda *des robes à falbala*, le quali rammentano troppo vivamente l'epoca della *crinoline*, sia affatto passeggera.

Per vero dire i *falbala* si vedono più sui figurini de' giornali di mode che non in giro; nemmeno i piccoli *volants*, le *ruches* e i *biais*, che dovevano ricoprire tutta la gonna d'alto in basso, sono stati adottati con premura. Si torna o si rimane alla gonna per tre quarti liscia e semplice. Di grazioso ornamento sono i nastri d'un tre o quattro centimetri di larghezza, che partono dalla cintura e finiscono con un nodo doppio senza capi, fermandosi all'altezza di un centimetro sull'orlatura dell'abito. E' una eleganza pratica ed economica, perchè un nastro scolorito e deteriorato dall'uso è presto sostituito, ridonando freschezza alla *toilette* in men che non si dica. Si orneranno così gli abitini di *jacouas*, di *crépons*, di *mousseline en laine* e i percalli *satinées*. Non perciò sono esclusi i merletti d'ogni valore, di cui anzi si fa uso grandissimo.

Per le *toilettes* più cestose s'impiegherà molto la seta o *faille* bianca, in *reverus* a larghe dimensioni sul petto e sulle spalle, quasi a proteggere la gonfiezza delle maniche. Trovo d'un gusto un po' teatrale le frangie a pioggia di perline bianche o a colori vari e ricami in pietruzze sugli *sproni*, le linguette e i *boleros*: così i pendagli in *jais*. Di sera *transeat!*

In quanto ai colori di moda, sono infiniti quanto indefinibili. Tuttavia *l'acen-ciel* non è riuscito ad imporsi che per qualche particolare di *toilette*, come nella *gaze* vaporosa, per *fichu* o *collerettes*. Di positivo posso dire soltanto che la tinta *glicina* ha detronizzato l'*héliotrope*. Come novità bizzarra, in tessuti, devo citare le *serpentine*, che ha questo solo vantaggio: non richiede ornamenti, offrendo varietà in sè stessa. Continua l'uso del velluto *ombrè* per maniche e cinture.

Le cinture! Ve n'è un subisso, d'ogni genere, d'ogni forma e metalliche soprattutto: ma sono le meno portate perchè sciupano la stoffa.

Un particolare — ultima novità — che può aggiungere grazia e leggiadria alla più semplice *toilette*, sono le sciarpe e i *fichu*, da mettere anche nei ritrovi all'aria libera. Cito tre modelli:

Il primo, *Carlotte Corday*, in seta nera, con ricamo dalla parte esterna, stile *renaissance*, annodato *avec nonchalance* sul seno, in modo che i capi arrivino a stento alla cintura. Per questo modello il *corsage* deve essere scollato alquanto, liscio e molto attillato; le maniche formate da uno *sbuffo* solo, aperto davanti fin sopra, hanno un piccolo *volant* ricamato come il *fichu*, che cela a mezzo il braccio.

Meno graziosa è la sciarpa *Lamballe* lunga, in reticella di seta nera, che finisce tutt'in giro in una franzetta parimente di seta nera: anche annodata sul seno, scende a lunghi capi fin quasi all'orlo dell'abito: l'avambraccio del *corsage* è pure ricoperto da una reticella nera.

La sciarpa *Marie-Antoinette* sta a meraviglia, specialmente alle giovanette: in merletto *crême*, s'incrocia sul petto, passa sotto il braccio e viene a formare un bel nodo a lunghi capi di dietro sulla cintura.

Volete ridere? Volete divertire i bimbi quando li conducete con voi a passeggio? Comperate un ombrellino ultimo modello: bastone in *bambou*, sormontato da una testa d'animale qualsiasi. Un meccanismo interno e celato fa muovere ed aprire il becco, le fauci o gli occhi... davvero!

X.

Non si vuole la tassa sui velocipedi.

Il Consiglio di Stato disapprovò l'imposta emessa dal Municipio di Milano, di dodici franchi per ogni velocipede.

Metida bozzoli 1893.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo presidente, Mangilli march. Fabio, vice presidente, Broili Giuseppe, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disnan Giovanni, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, si fa noto:

1. Che nel corrente anno 1893 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) *gialli ed incrociati gialli:*

b) *verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.*

2. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificato nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle due categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

4. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* ostensibili presso la Camera di Commercio.

5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 11 giugno prossimo.

6 Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Bianco Giuseppe

Capellani D.r Pietro L. 1, Bastanzetti Donato l. 1, Tellini Gio. Batta l. 1 Tomaselli Daulo l. 1, Jacuzzi Alessio l. 1, Camavitto Daniele l. 1, Contardo Giuseppe l. 1, Misani Prof. Cav. Massimo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

Ai moltissimi che in tanti modi vollero provare l'affetto loro in vita e in morte, pel caro estinto

Giuseppe Del Bianco

ed associarsi al nostro dolore, grazie: così larga, così spontanea compartecipazione al lutto del nostro cuore non dimenticheremo mai più, e con parola di gratitudine la ricorderemo ai nostri figli.

Antonia Cesari, Domenico ed Orsola Del Bianco, Pietro Zuppelli, Caterina Pico.

La pleura.

E' una membrana sierosa formata come un gran sacco, chiuso da ogni parte che con segmento avvolge il Pericardio ed i polmoni, penetra fra tutti i lobi, giungendo fino all'inserzione dei bronchi, ed altro segmento ricopre le costole nella faccia interna, ed il diaframma nella faccia toracica, lasciando degli spazi triangolari, anteriormente e posteriormente che chiamasi, mediastini. Donde viene che la faccia esterna di questo sacco aderisce alle parti con cui si trova a contatto e ne forma come la fedora, e la faccia interna costituisce una cavità che è continuamente irrorata dal siero che segrega la membrana o che la mantiene costantemente lubrica onde il polmone non trovi ostacoli nei suoi movimenti di ispirazione ed espirazione. Cotale membrana va spesso soggetta ad infiammarsi dando origine alla Pleurite o puntura che ognun sa, che è malattia facilissima alla recidiva, funesta nei suoi relitti e frequentemente mortale. Tutti sono disposti a tali infermità, e specialmente coloro che hanno il sangue impuro, sia per erpete, sia per reuma, sia per scrofola. E' necessario adunque per prevenire lo sviluppo o la recidiva della pleurite, come delle altre malattie provenienti dall'erpete, di purificare il sangue e specialmente nella presente stagione che più si risvegliano gli umori, perche tali infermità sono più frequenti. Il migliore depurativo conosciuto è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, premiato 14 volte per le sue eminenti virtù. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4 50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128 75 — Napoleoni a 20.87. Sterline a 26.35.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 Maggio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 15.

Morti a domicilio.

Pietro Fabro di Francesco di mesi 8 — Antonietta Costalunga di Gabriele d'anni 3 e mesi 8 — Umberto Cuberli di Giuseppe di mesi 4 — Elisabetta Celloni di Giacomo di anni 5 — Giuseppe Martolossi di Luigi d'anni 1 e mesi 8 — Angelo Della Rossa di Leonardo d'anni 2 e mesi 4 — Luigia Antonutto di Antonio di anni 1 — Amilcare Barbieri di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Antonia Della Pietra-Cecchini di Giacomo d'anni 43 fruttivendola — Leonardo Piva di Italico d'anni 4 e mesi 11 — Anna Maria Moro di Innocente d'anni 2 e mesi 6 — Ermenegildo Tell di Giuseppe di mesi 9 — Florendo Bertoli di Bartolomeo d'anni 3 e mesi 4 — Carlo Foramiti di Nicolò di mesi 1 — Luigi Marini di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Faustina Tosolini di Gio. Batta di mesi 9 — Anna Vadori Del Zotto fu Carlo di anni 73 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Viviani-Biral fu Pietro d'anni 62 cuoca — Alessio Agosto fu Luigi d'anni 61 facchino — Giovanni Filiputti fu Giuseppe di anni 72 agricoltore — Tobia Feruglio fu Domenico d'anni 57 agricoltore — Angela Bozzer-Pasqua fu Gio. Batta d'anni 41 casalinga — Maria Quos-Battistone di Stefano d'anni 47 serva — Cesira Toffolo di mesi 5 — Pierina Rivolt-Pascolotti fu Antonio d'anni 87 casalinga — Giuseppe Adami fu Luigi d'anni 57 facchino — Maria Vouch-De Sabbata di Francesco d'anni 53 stiratrice — Giuseppe Del Bianco fu Domenico d'anni 61 fornaio

Morti nell' Ospitale Militare.

Oronzo Biasco di Eugenio d'anni 21 soldato nel 35.o Fanteria.

Totale numero 29

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Vendramini conduttore di Tramvia con Vittoria Sellan cuoca — Vittorio Adami impiegato ferroviario con Rosa Antonia Gattoli civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fabrizio Baratti orefice con Maria Picco casalinga — Antonio Bon calzolajo con Virginia Covezzi tessitrice — Francesco Lorenzo Bertoli pasticciere con Emilia Enrica Alciatore sarta.

N. 478

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Giugno p. v. è aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 360 e col diritto di percipire, dalle famiglie non povere, litri 12 di granoturco per ogni assistenza al partocom'è in uso.

Le istanze da prodursi a quest' Ufficio saranno corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione, fisica;
c) Certificato di moralità;
d) Stato di famiglia;
e) Diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico;

La levatrice eletta assumerà il servizio entro giorni dieci dalla partecipazione della nomina.

Muzzana del Turgnano, li 17 maggio 1893.

Il Sindaco
Ant. Carandone.

Il Segretario
D. Schiavi.

LOTTO

Estrazione del 27 Maggio

Venezia	69	54	84	62	59
Bari	79	6	27	62	82
Firenze	18	11	3	54	8
Milano	84	60	39	42	32
Napoli	15	82	61	50	14
Palermo	20	47	69	81	11
Roma	49	35	73	47	71
Torino	67	79	33	16	82

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato di S. Canciano, oggi incominciato, non si presenta molto affollato.

Al momento di andare in macchina il giornale, si contarono 312 vitelli, 137 buoi, 293 vacche e circa 80 equini.

Cividale, 27 maggio.

Bovino. Il mercato d'oggi a motivo della pioggia fu quasi nullo. Così il mercato suino.

Burro: venduto quint. 4 da lire 1.60 a 1.70.

Uova vendute 90.000 da l. 42 a 44.

Frutta: Noci da l. 45 a l. 50 — Mele da l. 50 a 1.65 — Fichi da l. 26 a l. 32 — Ciliege da l. 10 a l. 20.

Foraggi.

Il tempo trascorso in quest' ultima settimana è stato assai propizio per i prati e le erbe spagne e se continua così per qualche tempo ancora, i danni nei foraggi, non saranno così grandi come si credeva.

I nostri mercati fuori porta Poscolle furono mediocremente forniti di foraggi ed i prezzi si sostennero,

Ecco come si quotarono al quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. q. dell'Alta	L. 6.50	a 7.25
» » II. »	» 6.—	» 6.50
» della bassa I. q.	» 5.50	» 6.—
» » » II. »	» 5.—	» 5.25
Paglia	» 3.60	» 4.—
Erba Spagna	» 7.—	» 7.50

Notizie telegrafiche.

Le dimostrazioni dei comunardi.

Parigi, 28. Le diverse frazioni socialiste si recarono al cimitero del Père-Lachaise separatamente e colle bandiere rosse rotolate: le spiegarono poi entrando nel cimitero mentre gridavano: *Viva la Comune!*

Si pronunziarono molti discorsi

Le guardie stavano in buon numero fuori, pronte ad entrare solo nel caso che fossero scoppiati dei conflitti fra i rivoluzionari.

Il porto di Tunisi.

Tunisi, 28. L'inaugurazione del porto di Tunisi si è fatta stamane alla presenza del bey, di Guerin ministro di giustizia francese, di tutte le autorità e di molta folla. Guerin pronunziò un discorso in cui disse che la Francia non ha proclamato il suo protettorato sulla Tunisia che per compiervi delle opere di pace e di civiltà e garantirvi la piena sicurezza di tutti i lavori a capitalisti stranieri e francesi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.